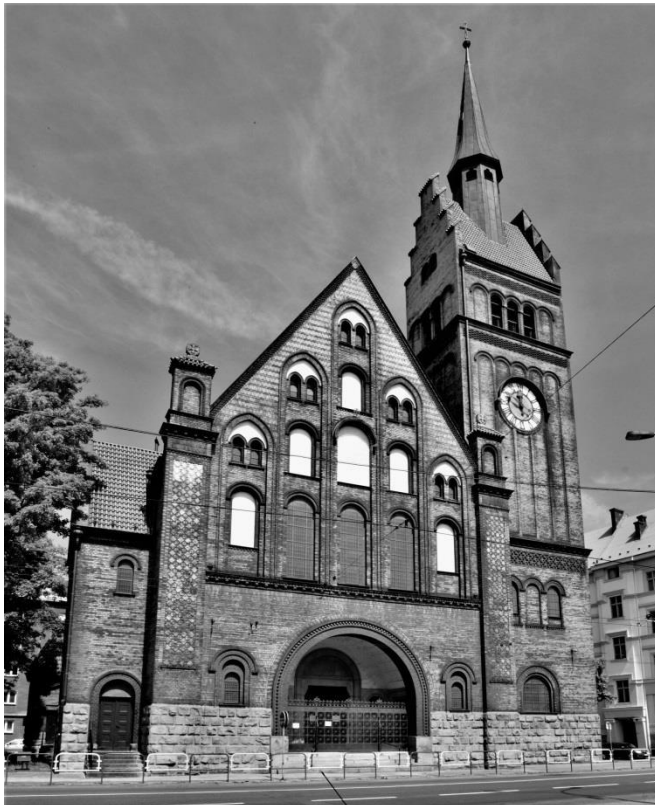




CHIESA EVANGELICA DI CRISTO

MORAVSKA OSTRAVA

- costruita secondo il progetto degli architetti Karel Trola e Ludwig Faigl
- 1905–1907
- capacità della chiesa circa 800 persone
- lunghezza della nave 26 metri, profondità del presbiterio 16 metri, altezza della torre 60 metri
- tutela delle opere d'arte dal 3 Maggio 1958 (17233/8-2444)



Descrizione della costruzione

La Chiesa evangelica di Cristo è un esempio di sintesi dell'architettura storica tarda dell'inizio del XX secolo e l'inizio di stile liberty. I suoi protagonisti si sono lasciati ispirare dall'architettura sacrale medioevale della Slesia e durante la costruzione hanno scelto una combinazione del muro segalino di mattoni ed una composizione verticale. L'aspirazione ovunque presente di unire una costruzione asimmetrica dei blocchi ad uno spazio unito e semplice persino intimo fa indicare piuttosto allo stile liberty. Il colore ocra che prevale sul muramento segalino completano sopra le finestre e la parte sulle strisce di parete elementi decorati di colore rosso. Il contrasto dei colori ha offerto nel passato un'ispirazione per denominare la chiesa locale come "rossa". Una dominante espressiva della costruzione longitudinale è l'entrata del portone costruita in aggiunta in modo asimmetrico, 60 metri di altezza della torre che spunta verso il casco poligonale di lamiera situato sul tetto a capanna. La torre è decorata da blasoni gradualmente. L'orologio della torre ha il quadrante di porcellana. Il contrasto tra elementi di rame (torre di lamiera, tetto, grondaie) e il muramento segalino di mattoni creano un elemento interessante dal punto di vista estetico. L'esteriorità semplice corrisponde alla tradizione evangelica ed in combinazione con il materiale scelto convenientemente e con l'articolazione della materia asimmetrica della costruzione ciò sostiene quest'impressione anche il tetto a capanna arduo.

Il principale portone con il frontone di triangolo si apre verso la strada con un fondo a botte dell'entrata principale che chiude la inferriata che è coronata nella parte superiore da un motivo di fogli di rovere. Il portone girato verso sud è strutturato in cinque assi di finestre. Il portone nelle cantonate è otticamente rafforzato dai pilastri.

Visite della chiesa – interno

Le tre navate della chiesa con il rialzo ed aumento della navata principale portano ad un'impressione dello spazio unico e chiuso che finisce sulla parte di nord in presbiterio (santuario) atipico creato di cinque lati annodati. Sulla parte a ovest c'è uno spazio ampliato asimmetricamente su una galleria di legno situata nel piano superiore che si sta collegando con la galleria situata sopra il Portone principale. L'accesso è dalla scala laterale.

L'aspetto originale dell'interno rimane poco chiaro perché finora non si è riuscito a trovare nei fondi di archivio della città o della Chiesa delle fotografie di quell'epoca oppure almeno una descrizione della decorazione dell'interno. Il colore bianco attuale sui muri è una soluzione temporanea che è stata accettata dopo una riparazione complessiva dei tetti della chiesa nell'anno 2003. Per quanto riguarda la posizione dei mobili, si potrebbe presumere che non è diversa dall'intenzione originaria e la sua posizione successiva nell'interno della chiesa è rimasta finora senza alcuna modifica.

La dominante evidente dell'interno della chiesa è l'altare di marmo con sei candelabri e con una croce di rovere, tutto annodato nel presbiterio rialzato. L'altare è composto da blocchi di marmo di due tonalità di colori (bianco e rosa) ed è decorato da un decoro semplice geometrico d'oro che si trova all'interno anche nel decoro su tutte le parti di legno. Nel presbiterio ci sono quattro finestre colorate (vetrate). La prima finestra a sinistra presenta Gesù che chiama a sé tutti i lavoratori e le persone affaticate. La finestra situata al centro porta ad una immagine tradizionale del motivo di Gesù Cristo che porta la Croce. La terza finestra fa ricordare le parole di Gesù: «Lasciate che i

bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio.» (Mc 10,14).

L'ultima finestra riempie un ornamento vegetale. Le finestre nella navata della chiesa sono state siglate in un secondo tempo dai vetri in colore pastello in tonalità giallo, rosa, blu e verde.

L'arcata di trionfo è dipinta dallo scritto: "Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!" (Eb 13,8) e lo incorona la così detta " Rosa di Lutero ". Martin Lutero ha scritto in una lettera di questa rosa che dovrebbe essere un simbolo di tutta la sua teologia.



“Il primo è la croce, croce nera nel cuore che si trattiene un suo colore naturale per ricordarmi che siamo stati salvati solo con la fede in Gesù crocifisso. Poiché quando credi con tutto il tuo cuore, sarai salvato. Anche se questo è una croce procurare dolore, lascia al cuore natura, non porta alla morte giusto è vivo di fede nel della rosa bianca per indicare consolazione e pace. In breve rosa bianca e questo non è la questo è una rosa bianca e non colore dei spiriti e tutti gli accampata sul campo del blu spirituale di fede è l’inizio della interiormente compresa e dalla pienamente rivelata. Ed attorno d’oro come segno che questa beatitudine perdura nel cielo per l’eternità e non ha fine ed è preziosa più di tutte le gioie e beni, in modo simile come l’oro che è più prezioso di tutti gli altri metalli.”



nera che mortifica e dovrebbe il suo colore, non danneggia la ma alla vita. Poiché l’uomo Crocifisso. Il cuore è al centro che la fede porta alla felicità, che la fede impianta la gioiosa gioia e la pace del mondo. Per rossa, perché il colore bianco è angeli. E questa rosa è celeste perché questa gioia gioia celeste futura, ora già speranza portata, ma non ancora a questo campo gira un cerchio

L’altare completano sui lati dell’arco di trionfo in modo luterano il pulpito situato a sinistra ed il battistero di marmo situato a destra. Il pulpito è di legno di rovere ugualmente come la croce sull’altare ed è posato su un piedistallo di marmo. Il battistero è decorato similmente come l’altare con un motivo geometrico d’oro modesto ed all’assemblea dei fedeli è stato regalato dal parroco Jan Michalik che ha iniziato la costruzione della chiesa. Sopra il battistero sul muro è scritto: “ Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.” (Mt 28,19).

L’organo fa veramente una parte monumentale dell’abbellimento della chiesa ed è stato costruito dai fratelli Rieger di Krnov. Il soffitto è composto da cassette di legno di quercia e grazie a questo fatto la chiesa ha un’acustica eccellente per poter fare dei concerti. Allo stesso tempo i corpi di illuminazione originari sono senz’altro una curiosità, perché essi sono lampadari composti di due corone. Il più grande di essi è il lampadario con 60 candele situato sopra l’altare. Due lampadari più piccoli sono appoggiati sopra le gallerie. Nella navata principale della chiesa c’è una catena di lampadari, di cui sei sono stati incorporati dentro le panche similmente come candelabri. Le panche della chiesa sono di legno di quercia decorate da un decoro geometrico che corrisponde all’abbellimento di tutte le parti dell’interno della chiesa che sono di legno ed anche sui mobili (altare e battistero) . La parte dell’interno della chiesa ha un pavimento di stile liberty che combina il colore ocra e rosso.

Nella torre si trovano tre campane di acciaio create in fabbrica Bochumska che produce campane ed anche altri prodotti d’acciaio (Bochumer Verein furr Glocken und Gussaitahlfabrikate). La campana più piccola è stata denominata Lavoro (Arbeisglocke). Il tono di questa campana è CIS, pesa 700 chilogrammi, di media ha 1,170 metro. E’ dipinta da una scrittura in lingua polacca: Wiedzqc, ze trud wasz nie jest daremny w Panu (traduzione: Sapete che il vostro lavoro non è ozioso nel Signore) . La campana media è denominata Luther (Lutherglocke). Il suo accordo è il tono mi pesa 1080 chilogrammi e il suo diametro è 1,387 metri. In questo caso è possibile leggere sulla campana la scritta in lingua tedesca: Ein feste Burg ist unser Gott (traduzione: Il castello fortificato è il Signore Dio nostro). Entrambe le campane sono state regalate dai minatori locali. La più grande terza campana è denominata Salvatore (Cristo - Christusglocke) e completa un accordo pieno con il tono sol, pesa 1580 chilogrammi, il suo diametro è 1,574 metri. La scrittura in lingua tedesca annuncia Ich bin der Weg, die Wahrheit und das Leben (traduzione: Io sono la Via, la Verità e la Vita) e la campana è stata donata dalla famiglia Cechov che vive a Marianske Hory (che attualmente fa parte della città di Ostrava) .

Storia della costruzione della chiesa

Un aumento notevole degli evangelici ad Ostrava negli ultimi dieci anni del XIX secolo ha portato ai superiori del collegio (così detto consiglio pastorale) alla decisione di comprare il terreno e costruire una nuova chiesa più grande. Per questo scopo il consiglio pastorale propose nell’assemblea dei fedeli le raccolte per creare un fondo di costruzione. Queste aspirazioni furono sussidiate anche dalla direzione

della Chiesa che nell'ambito della regione ordino' a tutti i collegi evangelici di fare le collette casa per casa. Dopo la costruzione della casa parrocchiale (1901) all'assemblea dei fedeli già indebitata non rimase altro che rivolgersi per i sussidi anche fuori della Chiesa e dell'assemblea dei fedeli. Il consiglio pastorale si rivolse alla Nadace Gustava Adolfa di Lipsia, ai rappresentanti della città ed alle fabbriche industriali locali più significative. I mezzi finanziari necessari furono ricavati anche dal guadagno di un'annunciata lotteria di oggetti alla quale partecipò anche l'imperatore Frantisek Josef I. Fu composto un consiglio edile dai membri del consiglio pastorale creato dal parroco Michalik, dai direttori Andeè e Adolf Geisler, dal sindaco di Ostrava Judr. Gustaw Friedler, dal professore Alexandr Winkler e dal capo minatore Pawel Szczurk. In seguito nel mese di Agosto 1904 fu annunciata la gara architettonica per il progetto della nuova chiesa. Da tante proposte spedite fu scelto un progetto degli architetti viennesi Ludwig Faigl e Karel Trolla - anche se dopo modificato, ma alla fine realizzato. Nell'archivio dell'Ufficio parrocchiale della Chiesa evangelica dei fratelli cechi è stata trovata una parte delle proposte di questo concorso. La ditta locale E.Noë and Storch fu delegata per la realizzazione della costruzione.

La costruzione iniziò il giorno 22 Ottobre 1905 con l'inaugurazione di posa della pietra fondamentale, e questo alla presenza di centinaia evangelici della Moravia ed anche della Slesia di Tesin. L'inizio della costruzione però portò dei problemi. Le strisce profonde della terra erano molto bagnate e per questo motivo fu deliberato su suoi rafforzamenti con novecento piloni di legno. In seguito l'aumento del prezzo della costruzione aumentò le spese, che in origine furono stabilite per 180 mila corone, fino a 300 mila, ma nonostante questo, la chiesa fu costruita in due anni anche se il piano originario fu di tre anni. La solenne benedizione della chiesa fu celebrata il 1 Novembre 1907 alla quale parteciparono molti ospiti significanti: presenti furono quasi tutti i parroci evangelici della Moravia e Slesia, i sindaci di Moravská Ostrava, Privoz e Vitkovice:, Gustav Fiedler, Wilhelm Muller e Johann Vietz, rappresentanti della compagnia ebraica in capo presidente Alois Hilf, rappresentanti delle imprese industriali e delle miniere, delle compagnie, scuole e tanti altri. Il senior Dottore Schenner di Brno fu nominato rappresentante del sovrintendente di Moravia e Slesia, il signore Haase. Le parole pronunciate al pubblico che fu prevalentemente ceco furono però dette solo in lingua tedesca e polacca, ciò portò un negativo riscontro sulla stampa ceca, anche se l'apertura della chiesa si riflesse come un fatto culturale significante nella vita della città.

Proprietà della chiesa

Fino all'anno 1945 la chiesa fu in proprietà della Chiesa evangelica tedesca di confessione luterana che però fu dichiarata dagli organi cecoslovacchi come chiesa collaborante e la sua proprietà secondo i Decreti di Benes fu confiscata. Negli anni cinquanta del XX secolo lo stato cedette la chiesa e la casa parrocchiale alla Chiesa evangelica dei fratelli cechi ed alla Chiesa evangelica di Slesia di confessione luterana.

Dall'anno 1997 entrambe le chiese hanno cercato di trasferire la proprietà della chiesa e dalla casa parrocchiale alla loro proprietà. La cessione per tanti anni è stata complicata dal fatto che non si trattava di una restituzione ma di una cessione alle chiese. Le relazioni patrimoniali non chiare hanno ostacolato gli investimenti dovuti alle riparazioni della chiesa. Nel mese di marzo 2009 il Ministero di Cultura Ceco ha confermato la deliberazione dell'Ufficio per rappresentare lo stato in cause patrimoniali, che la chiesa è stata ceduta gratuitamente alle compagnie parrocchiali della Chiesa evangelica dei fratelli cechi ed alla Chiesa evangelica di Slesia di confessione luterana.

Letteratura

- M. Gavendová, *Sakrální architektura Ostravy 1880–1914. Průmyslové obce a jejich chrámy*. DP, Olomouc 1999.
P. Zatloukal, *Příběhy z dlouhého století. Architektura let 1750–1918 na Moravě a ve Slezsku*. Olomouc 2002.
J. Vybiral, *Zrození velkoměsta. Architektura v obraze Moravské Ostravy 1890–1938*. Ostrava 1997, s. 20.
A. Filip, *Secesní chrámy na Moravě a ve Slezsku. Sakrální výtvarné umění kolem roku 1900*. Brno 2004, s. 81-82, 227.
Evangelický kostel v Ostravě. Sborník u příležitosti 100. výročí ..., ed. M. Piętak, A. Wrana, Ostrava 2005.
O. Sakrauský, *Die Deutsche Evangelische Kirche in Böhmen, Mähren und Schlesien 1919-1921*. Heidelberg - Wien 1995.